

Il Presidente propone l'ordine del giorno presentato dai Consiglieri Piloni Lucia e Stanghellini Renato in merito al recepimento dei principi affermati con sentenza n. 275 del 19.10.2016 della Corte Costituzionale.

La Consigliere Piloni ha la possibilità di presentarlo.

Consigliere Lucia Piloni (RIFONDAZIONE COMUNISTA)

Questa sentenza della Regione Abruzzo ha visto coinvolta anche la Corte Costituzionale e prende anche una parte della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità. La sintetizzo.

Praticamente la Regione Abruzzo aveva imposto alla provincia di Pescara di comprimere le spese per il trasporto dei disabili che andavano a scuola. Su questa contrazione di spesa si è espressa la Corte Costituzionale dicendo che il diritto dei disabili ad avere una corretta istruzione non deve essere pregiudicato da nessuna forma di contrazione economica. Questa sentenza non solo fa riferimento agli articoli 10 e 38 della Costituzione, ma anche agli artt. 38 e 39 della Convenzione delle Nazioni Unite sulle disabilità.

Questo atto è una sentenza storica a livello italiano perché i diritti costituzionali delle minoranze devono essere garantiti, soprattutto i diritti delle donne, dei minori e dei disabili.

Si chiede al Consiglio Comunale di recepire questa sentenza e di farla propria nel senso di non far sottostare la fruizione di tali diritti fondamentali riguardanti le disabilità ai propri vincoli di bilancio tali da renderli inesigibili del tutto o in parte.

L'ordine del giorno in pratica propone il recepimento della sentenza da parte del Consiglio Comunale.

Consigliere Simone Beretta (FORZA ITALIA)

La materia è delicata. Io non ho capito perché obiettivamente non ho letto la sentenza e la spiegazione forse è stata fatta molto in sintesi.

Il bilancio 2006 ormai è passato. Vado a vincolare il bilancio futuro qualunque sia la spesa anche se non ho più entrate? Cioè, la provincia non ci dà più neanche una lira, lo Stato non ci dà più neanche una lira, però decide comunque quelle cose che tu sei obbligato a fare.

Io credo che l'ordine del giorno sia superato e lo chiedo di ritirarlo proprio per non dare l'impressione che non siamo favorevoli a una cosa del genere perché è una sentenza che ci accomuna tutti, ma per non andare con questa interpretazione a vincolare i bilanci futuri quando rischiano di non avere senso.

Consigliere Teresa Caso (PARTITO DEMOCRATICO)

Devo dire che l'argomento è estremamente delicato e credo che ci sia stata sempre attenzione da parte di tutti in questo Consiglio Comunale al tema.

Effettivamente io devo dire che ho riflettuto più volte questo ordine del giorno per cercare di capire perché ha anche un linguaggio avvocatesco, però effettivamente i dispositivi con cui conclude io temo che non si possano neanche recepire, perché è un impegno sui bilanci futuri. Tra l'altro si chiede un impegno rispetto al fatto di non tener conto di norme nazionali per cui io temo che non sia neanche legittimo. Quindi, o va formulato in maniera diversa perché è un'attenzione, d'accordo, che credo che ci sia sempre stata da parte nostra. Non ci sarebbe resistenza ad assumerlo, però non espresso in questo modo che influenza i bilanci futuri e prende impegni.

Quindi anch'io credo che sia il caso di ritirare questo ordine del giorno per rivederlo perché così formulato, veramente io non so neanche se ci siano tutti i criteri di legittimità per poterlo portare avanti. Grazie.

Presidente. Rispetto alla legittimità del dispositivo chiedo alla Dottoressa De Girolamo.

Segretario Generale Avv. Maria Caterina De Girolamo

In realtà, prescindere dalle argomentazioni espresse in premessa, che diamo per lette e per conosciute, quando si arriva al dispositivo lo stesso comprende alcuni aspetti fortemente cogenti per l'Amministrazione e che appaiono quasi elidere il rispetto delle norme finanziarie a favore delle norme a tutela della disabilità e situazioni comunque fragili.

Si legge: "Al fine di rendere effettivamente esigibili diritti fondamentali costituzionalmente garantiti, si impegna il Consiglio Comunale a non produrre atti tali da incorrere nella condizione di aleatorietà e incertezza a causa di concomitanti e o successive norme comunali di bilancio".

Le norme di bilancio non sono comunali, è bensì vero che è il Consiglio Comunale che approva il bilancio, ma l'impianto della norma finanziaria è statale. Oltretutto è norma primaria e non è derogabile da parte nostra.

Come dicevo prima, conversando in ordine a questa mozione/ordine del giorno, la questione fondamentale sta nella richiesta di disattenzione delle norme finanziarie a favore e a tutela di

altre situazioni e di altri principi costituzionalmente anche marginalmente riconosciuti. Va detto che il Comune, come operatore di diritto, non può che applicare le norme in materia di competenza, in materia di continenza delle spese correnti, in materia di rispetto per quel che c'è del Patto di Stabilità e comunque delle norme primarie. Quindi quando il Consiglio Comunale dovesse impegnare l'Amministrazione a non produrre atti tali da incorrere nella condizione di aleatorietà e incertezza a causa di concomitanti o successive norme comunali di bilancio, non è possibile. Il Comune in prima battuta deve rispettare le norme di bilancio e poi nell'ambito del rispetto delle medesime potrà operare delle scelte in chiave di tagli, precedenza, di un'esigenza o di una risposta piuttosto che un'altra.

Ancora, e qui diventa più chiaro e più insostenibile a mio avviso: "Il Consiglio Comunale si dovrebbe impegnare a non far sottostare la fruizione di tali diritti fondamentali e incompressibili a propri vincoli di bilancio tali da renderli inesigibili del tutto o in parte". I vincoli di bilancio ci sono, l'equilibrio di bilancio c'è, il pareggio c'è, le risorse sono limitate e sono quelle che sono. Quindi, questa mozione dovrebbe, ove il Consiglio ritenga, essere rivista eludendo in radice tutta la parte vincolante e in cui voglia presupporre la mancata o parziale applicazione delle norme in materia di bilancio.

Quindi così come è scritto, secondo me, non è del tutto procedibile. Grazie.

Consigliere Lucia Piloni (RIFONDAZIONE COMUNISTA)

E' proprio su questo che la sentenza si esprime: sul fatto che il diritto non deve essere compresso dalle norme di bilancio. La Regione Abruzzo sulla questione della provincia di Pescara ha perso. E' proprio su questa questione che le norme di diritto nazionale sul bilancio non devono superare il diritto all'esigibilità del diritto. Quello che lei sta dicendo è vero: il Comune e le leggi finanziarie hanno stabilito delle leggi, ma su quel diritto non possono entrare in merito.

Questa è la sentenza del 19 ottobre 2016. Fate come volete, io l'ho proposta e fine.

Segretario Generale Avv. Maria Caterina De Girolamo

Il fatto che il bilancio fosse stato approvato in realtà è un *anterius*, di prima rispetto alla materia di cui stiamo trattando e che costituisce la natura dell'ordine del giorno. La questione che è imposta con questo ordine del giorno sta in ciò: la Corte Costituzionale ha dichiarato una norma della Regione Abruzzo anticostituzionale per la parte in cui assoggetta determinate spese ai vincoli di bilancio e l'ha dichiarata costituzionalmente illegittima. Nel dettaglio di tutte le varie categorie di sentenze che possono essere emesse dalla Corte Costituzionale, questa non è una sentenza immediatamente operativa perché è basata solo su due parti, lo Stato da una parte e la Regione Abruzzo dall'altra. Non è una sentenza che interviene su una norma nazionale cassandola, cioè dichiarandola incostituzionale in tutto o in parte e quindi rendendola inapplicabile. E' una sentenza che per diventare attiva ha bisogno del tramite dell'ordinamento, quindi è necessario che il legislatore assuma su di sé il valore di questa pronuncia e la trasformi in norma operativa. Noi siamo il soggetto terzo, quarto, quinto, siamo manovali del diritto. Non possiamo adottare un principio per incidenza in questa sentenza e trasformarlo in principio operativo, in norma di bilancio. Non è possibile, abbiamo bisogno del tramite del legislatore. Grazie.

Presidente. Mi pare di capire che il dispositivo non può essere accolto.

Consigliere Emanuele Coti Zelati (SINISTRA ECOLOGIA LIBERTÀ)

Avrei bisogno di un'assicurazione nel senso che il mio orientamento ovviamente, come penso quello di tutti, è nella direzione del dispositivo della mozione. Essendoci però una questione di bilancio, io vorrei delle rassicurazioni, cioè non vorrei che anche noi incorressimo in errori o in questioni ancora più complicate. Se non si può fare, io sono dispiaciuto.

(La Consigliere Lucia Piloni parla fuori microfono.)

Presidente. Qui non sono pareri che dobbiamo difendere. Abbiamo chiesto a un organo terzo, che è il Segretario Comunale, di dare un'indicazione. A questo punto l'organo terzo dice che tutte le premesse, diciamo anche di orientamento politico, di impostazione, tutti l'hanno ammesso che sono condivisibili. E' nella parte dispositiva che viene meno la possibilità di pregiudicare, attraverso un ordine del giorno, ciò che la legislazione nazionale e regionale ai vari livelli produrrà per ottenere tutto questo.

O c'è un atto politico e quindi un dispositivo diverso, ma così com'è formulato mi pare di capire che non sia votabile. Quindi o c'è una volontà di cambiare il dispositivo e renderlo solo una dichiarazione di intenti di tipo politico, oppure nel merito dell'ordine del giorno mi pare che non si possa andare.

Consigliere Emanuele Coti Zelati (SINISTRA ECOLOGIA LIBERTÀ)

Volevo fare una proposta. Siccome da una parte c'è la volontà, mi pare di capire da parte di tutti, di andare nella direzione del documento, però contemporaneamente abbiamo bisogno di tutelarci; visto che l'intervento del Segretario ci mette nell'impossibilità, mi pare di capire, di votare questo documento, mi domando se esista la disponibilità da parte della Consigliera Piloni di interloquire 5, 10 minuti e modificare il dispositivo.

Sindaco Stefania Bonaldi

Mi sento di portare un contributo alla riflessione. Al di là delle considerazioni ottimamente espresse dal Segretario Generale, stiamo parlando di una sentenza della Corte Costituzionale che si è rivolta alla Regione Abruzzo disciplinando una vertenza tra la Regione Abruzzo la Provincia di Pescara. Quindi quella sentenza fa stato tra le parti e non sull'orbe terrarum. Non stiamo parlando di una norma di legge. C'è una differenza sostanziale e la giurisprudenza nel nostro Paese non è quella che si applica con i precedenti. Quindi da noi valgono le norme, dopodiché che le sentenze possano diventare norma avviene in questo Paese, però è una cosa diversa.

Ciò detto mi sento anche di dire, per come si è lavorato in questi anni, che il tema della disabilità è stato oggetto di tavoli fatti in Comunità Sociale, nel Piano di zona, con i ragazzi delle scuole superiori per l'assistenza all'autonomia personale. Ci ha visto sempre protagonisti, sempre estremamente attenti a valerci anche di supporti esterni, come l'avvocato Giuncada che è un'autorità in materia e non ha supportato solo il territorio ma tutta la Lombardia. Quindi non siamo all'anno zero. Che adesso, perché c'è una mozione fatta, perdonatemi, non appropriatamente, che dobbiamo coinvolgere la nostra pianificazione e quello che si è fatto in questi anni per sbandierare un atto, sinceramente io come Sindaco uscente, per la dignità del lavoro che è stato svolto in questi anni, dico di no, poi fate come volete. Personalmente però mi pare che non vi sia sostanza, non vi sia significato e non dia significato al tanto lavoro corretto e programmato che è stato fatto in questi anni.

Presidente. Io ho aperto il punto all'ordine del giorno. Bisogna che il Consiglio Comunale faccia delle proposte. Abbiamo sentito dei pareri. Il dispositivo così come è formulato, a parere del Segretario, è negativo. O si cambia o non si può votare, dal mio punto di vista.

Consigliere Simone Beretta (FORZA ITALIA)

Se la Segretaria dice che la mozione così come non può andare avanti, allora io chiedo al Presidente di imperio di toglierla dall'ordine del giorno perché non doveva neanche essere messa all'ordine del giorno.

Presidente. Gli ordini del giorno hanno una valenza sempre politica, quindi nascono da una istanza politica.

La Segretaria ha espresso un parere in ordine alla richiesta di qualcuno.

Nessuno mette in discussione la parte iniziale che gli handicappati devono essere tutelati. Lo abbiamo scritto nel regolamento e anche nel regolamento degli asili nido, che abbiamo appena approvato, è criterio primo di attenzione.

O c'è un altro dispositivo o così non si può votare, o si vota contro questo dispositivo.

Consigliere Matteo Gramignoli (PATTO CIVICO)

Volevo dare un contributo. Non è che non si può votare. Alla luce delle informazioni che abbiamo avuto dal Segretario e anche dell'intervento politico del Sindaco, che condividiamo, se si va in votazione e l'impianto non va bene, si vota contro.

Allora la mia domanda è: si può votare o non si può votare, a questo punto? Se si può votare ognuno voterà a sua discrezione.

Io parlo per il Patto Civico. Alla luce dell'intervento del Segretario, che mi dice che ci sono delle parti che non vanno bene, se l'impianto rimane questo io voterò contro, il collega voterà contro, qualcun altro riterrà di votare a favore.

Ripeto, dal mio punto di vista, e qui chiudo, decideremo alla luce anche di quanto detto dal Sindaco. Sicuramente dalla parte della giurisprudenza, ma anche dalla parte politica, non siamo assolutamente all'anno zero.

Consigliere Gianantonio Rossi (PARTITO DEMOCRATICO)

Chiedo cortesemente di mettere in votazione l'ammissibilità della proposta. Poiché la proposta fatta nella mozione presentata prevede una spesa libera da ogni vincolo di bilancio, quindi totalmente illegittima rispetto alle leggi dello Stato, chiedo che venga cassata.

Consigliere Emanuele Coti Zelati (SINISTRA ECOLOGIA LIBERTÀ)

Non potete chiedermi di votare per capire se questa mozione è ammissibile o meno, perché io non lo so. E' una questione tecnica. Oltretutto, nel momento in cui si apre la votazione, ho bisogno di avere la rassicurazione, qualunque sia il voto che esprimo, di non incorrere in errori, sanzioni o quello che è. Ho bisogno quindi di essere tutelato. Non sono d'accordo né sulla posizione di Rossi, né su quella di Gramignoli. Io ho bisogno di capire se votando a favore, o contrario alla mozione posso incorrere in qualche tipo di sanzione.

Non mi si può chiedere di votare l'ammissibilità di un documento. Io che ne so, non faccio il Segretario Comunale. Ho bisogno di questo primo passaggio, dopodiché farò le mie valutazioni. Non mi si può chiedere di votare una cosa potenzialmente contro la legge.

Consigliere Simone Beretta (FORZA ITALIA)

Per me questa è una dichiarazione di voto sull'ordine del giorno. Il Segretario ha detto che l'ordine del giorno è ammissibile, quindi non possiamo ritenere noi che non sia ammissibile, quindi io faccio la mia dichiarazione.

Avevo chiesto a lei, Presidente, di ritirarlo, nell'interesse di un'attenzione che è sostanzialmente di tutti rispetto a questo tema in città. Lei non lo vuole ritirare. Soprattutto c'è un unico fatto specifico: davvero la Corte Costituzionale è entrata nel merito di un problema che c'è stato tra la Regione Abruzzo e la Provincia di Pescara e non è quindi estendibile al mondo intero.

Per questa cosa qui e per l'influenza che non voglio che abbia sui bilanci che vado a fare, io personalmente non lo approvo.

(Il Consigliere Coti Zelati esce dall'aula).

Nessun altro consigliere avendo chiesto la parola il Presidente pone in votazione l'allegato ordine del giorno;

La votazione avvenuta in forma palese per alzata di mano ha dato il seguente risultato:

Sono fuori dall'aula i consiglieri Patrini-Stanghellini-Coti Zelati)

Voti favorevoli n.1 (Piloni)

Voti contrari n.16

ORDINE DEL GIORNO NON APPROVATO

(*)PARERI SULLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE**

1) Favorevole

29/03/2017

Il Dirigente
Maurizio Redondi

2) La presente proposta non comporta implicazioni dirette di natura contabile a carico del bilancio comunale. Parere favorevole

30/03/2017

Il Ragioniere Capo
Mario Ficarelli

Letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
F.to Vincenzo Cappelli

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to Maria Caterina De Girolamo

La presente deliberazione, viene pubblicata, mediante affissione all'Albo Pretorio il giorno 30/05/2017 rimanendovi per 15 gg. consecutivi, ai sensi e per gli effetti dell'art. 124 del D.Lgs 18/08/2000 n. 267, e cioè a tutto il 14/06/2017

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to Maria Caterina De Girolamo

Copia conforme all'originale.

30/05/2017

www.AlboPretorionline.it 30/05/2017